Anno 55 - Numero 181

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

DOMENICA-LUNEDI 8-9 Agosto 1920

Politico quotidiano del mattino

La discussione del trattato di San Germano

La proporzionale e le elezioni amministrative

CAMERA DEI DEPUTATI

(Seduta antimeridiana)

Per le elezioni amministrative

ROMA, 7. — Presidenza del vice-presidente Squitti. La seduta comincia alle 10.5.

Si discutono i disegni di legge: Conversione in legge del R. Decreto 16 ottobre 1919 n. 1954 circa la proroga delle elezioni amministrative; modificazioni delle norme concernenti le elezioni amministrative; modificazioni alla legge comunale per le elezioni amministrative.

TOVINI ha già espresso in una relazione di minoranza il suo dissenso dalla maggioranza della Commissione la quale in sostanza propone la sospensiva della proporzionale alle elezioni amministrative. Osserva che la proporzionale non può essere più discussa da una Camera figlia della proporzionale. Le obbiezioni che si possono muovere alla introduzione della proporzionale nelle elezioni amministrative non possono avere che carattere contingente e pratico. Non vorrebbe però che queste obbiezioni mascherassero in coloro che le muovono la avversione al principio.

LA PROPOSTA SOSPENSIVA

FULCI. Data la complessità dei problemi che la riforma dei tributi locali trae seco e quindi il tempo che essa richiederà ancora per essere attuata, si può rinviare a dopo la sua attuazione la ricostituzione delle amministrazioni locali. Non crede neppure che le ragioni che legittimano la introduzione del sistema proporzionale nelle elezioni politiche abbiano eguale valore per la sua applicazione alle elezioni amministrative. Crede che il rimedio più efficace ai mali che si lamentano nel funzionamento delle amministrazioni locali sia la sostituzione del referendum amministrativo alla attuale imperfetta tutela delle giunte provinciali amministrative. Così pure maggiori garanzie dovrebbero circondare la facoltà di scioglimento dei Consiglio provinciali e comunali. Ora una riforma del sistema elettorale non dovrebbe essere disgiunta da queste e da quelle altre necessarie riforme del sistema amministrativo vigente.

Crede che le questioni dell'applicazione del sistema proporzionale alle elezioni amministrative sia una questione di carattere prevalentemente tecnico e che particolari difficoltà presentano per quanto concerne i Consigli provinciali.

Conclude proponendo di sospendere l'approvazione di questo disegno di legge e procedere senz'altro alla ricostituzione delle amministrazioni locali col sistema vigente.

Si svolge un lunga conversazione alla quale prendono parte MATTEOTTI, GIOLITTI, BEVIONE, GRASSI, MODIGLIANI ed altri.

CAMERINO osserva che la questione è di carattere politico; sopra ogni questione deve prevalere l'interesse del paese e quindi considerando che le amministrazioni locali non possono più andare avanti e quindi senza negare la utilità della riforma, la cui applicazione andrebbe per le lunghe, occorre procedere subito alle elezioni con le attuali leggi. Nessuna preoccupazione devono nutrire i partiti organizzati e specialmente il partito popolare perchè nelle elezioni fatte con la legge attuale ha sempre la possibilità di vincere il concorrente socialista. Conclude che, pur dichiarandosi favorevole alla proporzionale, non è opportuno per ora procedere ad una riforma generale, alla qaule il paese non è preparato e che potrebbe essere pregiudicata (approvazioni).

Si rinvia la discussione. La seduta termina alle 12.10.

(Seduta pomeridiana)

ROMA, 7. — La seduta comincia alle ore 15. Presidenza del presidente DE NICOLA.

UN RECLAMO DELL'ON. MONICI

CORRADINI ss. agli interni all'on. Monici osserva che non è concepibile una società organizzata senza l'esistenza di corpi armati a tutela dell'ordine. Bensì conviene studiare il modo migliore per migliorare sempre più i vari corpi armati esistenti nel nostro paese.

MONICI reclama lo scioglimento del corpo della Regia Guardia che pel modo come è stato reclutato, istruito e pei sentimenti che gli vengono impirati dagli ufficiali e pei criminosi eccidi dei quali si è reso responsabile, rappresenta una permanente provocazione.

CORRADINI ss. rileva che il corpo della R. Guardia come corpo della polizia civile dipende esclusivamente dal ministro dell'interno, che il reclutamento delle guardie e la scelta degli ufficiali e comandanti è fatto colla massima cura, che lungi dall'essere ridotto deve essere aumentato (rumori; interruzioni all'estrema).

I FATTI DI PISTICCI

CORRADINI risponde all'on. Pagella che a Pisticci il 20 aprile una dimostrazione iniziata per impedire la partenza di grano destinato altrove assunse carattere ostile a quel R.o Commissario e venne prendendo un carattere sempre più minaccioso e violento. Esso si protrasse a lungo e risorse la mattina successiva dando luogo ad un conflitto nel quale la forza pubblica fatta bersaglio a fitta sassaiuola fece uso delle armi. L'autorità giudiziaria ha iniziato un procedimento e questo segue ora il suo corso.

PAGELLA prevedeva una siffatta risposta. Rileva che a Pisticci vi furono un morto e vari feriti e non è soddisfatto.

Si procede alla votazione segreta per la nomina di 11 componenti la commissione per l'esame dei trattati di commercio e delle tariffe doganali, di 15 componenti la commissione per l'esame della tariffa dei dazi doganali e le norme della sua applicazione. Si procede alla votazione segreta sugli otto disegni di legge già approvati per alzata e seduta.

Il trattato di San Germano

PARLA L'ON JUGOSLAVO

Discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di pace di S. Germano e per l'annessione al regno dei territori attribuiti all'Italia.

SALVEMINI nota che i trattati di pace come tutte le convenzioni internazionali valgono non tanto per le parole scritte quanto per lo spirito con cui i contraenti si preparano ad eseguire i patti e che un perfetto trattato di pace non può essere un documento definitivo poichè occorrerebbe sempre metterlo in relazione con la realtà continuamente trasformantesi. Sotto questo punto di vista si devono considerare il trattato di San Germano, quello di Versailles e tutti gli atti diplomatici.

L'oratore sostiene la necessità di procede attaccati con la Francia por non lasciar questa in balia dell'Inghilterra.

Una politica diversa ostacolerebbe la desiderata pacifica revisione dei trattati, creerebbe un pericoloso blocco franco - inglese che in un futuro conflitto batterebbe per mare l'Italia anche se la Germania riuscisse a battere la Francia per terra. Non bisogna illudersi di poter fare una politica a partita doppia di amicizia verso i nemici e di nimicizia verso gli amici, occorre invece che la nostra politica estera dia sempre agli altri paesi l'impressione sicura della coerenza della stabilità, della lealtà.

Attacca gli on. Sonnino e Orlando perchè non furono abbastanza francofili.

Richiamando l'attenzione della Camera sul problema dell'Austria tedesca, nota che il trattato di S. Germano e quello di Versailles interdicono all'Austria tedesca di unirsi alla Germania senza il consenso unanime delle potenze firmatarie dei trattati. Il governo francese è recisamente oppositore di tale unione perchè teme che la Germania si accresca e perchè vuol fare dell'Austria tedesca il ceppo di una nuova federazione danubiana con prevalenza slava che rappresenti un appoggio politico francese contro eventuali contestazioni della Germania e contro l'Italia. Non comprende perchè dati tali moventi della politica francese gli on. Sonnino e Orlando abbiano dato il loro consenso a quei due trattati. L'on. Sonnino non volle mai lo smembramento dell'Austria e dopo che questa si sfasciò si dedicò a ricostruirla con una confederazione non con prevalenza slava secondo il piano francese ma con prevalenza dei tedesco-magiari. Ecco perchè Clemenceau e Sonnino s'associaron al problema. E' fallito il programma sonniniano e fallirà quello francese; e bene ha fatto la commissione della Camera a proporre delle riserve ma bisogna andare fino in fondo, non si può essere teneri della unità nazionale tedesca e minare l'unità nazionale sudslava.

E non si può accettare l'unità nazionale jugoslava senza risolvere la questione adriatica con un compromesso di equità. Afferma di dichiarazioni fatte al riguardo dal ministro degli esteri. Afferma che i fatti di Spalato, di Trieste, di Pola dimostrano che nell'Oriente abbiamo un pericoloso vulcano e che sopratutto le condizioni di Fiume sono diventate intollerabili pel mal governo di d'Annunzio del quale cita molti episodi. (commenti, rumori in vario senso).

Rileva che se questi episodi in Italia non si conoscono, perchè i giornali smentiscono o hanno paura di essere svilaneggiati come antipatriotti; all'estero sono conosciuti e destano un grande discredito sul paese. E' perciò assolutamente necessario sistemare la questione adriatica trattando al più presto con reciproche concessioni e arrivando alla neutralizzazione dell'intero Adriatico.

Afferma non avere nelle sue parole nessuna preoccupazione nè ministeriale, nè antiministeriale, poichè la politica estera deve essere tenuta fuori dalle simpatie o dalle ostilità di politica interna. Perciò voterà il trattato di San Germano sia perchè le dichiarazioni del ministro sono soddisfacenti, sia perchè ha fede che le giuste revisioni saranno imposte dalla volontà dei popoli, se continuerà la cecità dei governi (applausi e congratulazioni a sinistra, rumori da altre parti, commenti vivaci).

LA QUESTIONE DELL'ORIENTE

PHILIPSON avrebbe desiderato dal ministro degli esteri alcuni schiarimenti sulla politica delle potenze alleate nell'Oriente Asiatico e Mediterraneo. Nota che questa politica al congresso di S. Remo fu ispirata e diretta dall'Inghilterra, la quale tende a compiere, tolte di mezzo le colonie tedesche e l'impero turco, le due grandi linee transafricana e transasiatica con Cairo come punto di congiunzione che le daranno il dominio economico. Per conciliare le promesse fatte ai francesi colle esigenze di questa sua politica la Inghilterra escogitò la teoria dei mandati, la quale nel patto della Società delle Nazioni è accolta sovra tutto per l'Asia Minore.

Constata che la teoria dei mandati fu accettata dai popoli europei con pieno consenso perchè se poteva servire all'Inghilterra per difendere il proprio impero economico, avviava la colonizzazione verso forme più consone allo spirito democratico dell'Europa. Per ciò nessuno avrebbe prospettato che l'equilibrio delle potenze in Asia Minore sarebbe stato interrotto. Invece nel luglio scorso l'equilibrio è stato turbato dal la Francia la quale dopo avere accettato a S. Remo il mandato sulla Siria si è invece colle sue truppe impadronita di Damasco detronizzando l'emiro imponendo una indennità e il disarmo; venendo così meno al suo ufficio di mandataria. — L'oratore vorrebbe pertanto conoscere gli intendimenti del governo italiano data questa nuova situazione creatasi in Oriente per il mutamento di politica della Francia.

Osserva quanto all'accordo italo - greco che i negoziatori non si accorsero come l'accordo stesso sollecitato dr. Lloyd George faceva parte di un sistema di equilibrio mediterraneo nel quale la Grecia, l'Italia e la Spagna erano chiamate dalla Inghilterra a impedire l'impero francese in quel mare. Ritiene quindi che lo accordo stesso doveva e poteva essere concluso a migliori condizioni, ma oggi colla denuncia dell'accordo e colla proclamazione dell'indipendenza albanese il governo sembra avviarsi ad altre vie, ad altre mete. Concludendo si augura che l'Italia segua con fermezza una politica che mentre stabilisca l'equilibrio europeo porti anche a quell'equilibrio mediterraneo ed asiatico che le è necessario per conquistare la sua libertà di espansione nell'Oriente (approvazioni).

IL MONOPOLIO ANGLO-FRANCESE DEL PETROLIO

FIAMMINGO chiede quale azione abbia spiegato il governo dopo la pubblicazione del Libro Bianco inglese sull'accordo tra Francia ed Inghilterra per il petrolio, accordo che dà a quelle due potenze il monopolio di tutte le miniere di petrolio del mondo, eccezione solo per quelle del Messico e degli Stati Uniti. Rileva che i diritti dell'Italia sono indiscutibili per il petrolio della Galizia, della Rumenia e della Mesopotamia. Così il monopolio del petrolio completa a nostro danno quello del carbon fossile. Augura che il ministro degli esteri voglia dare precise assicurazioni che i diritti italiani saranno fatti valere e che l'Italia non dovrà subire proprio per opera dei suoi alleati quest'altro monopolio di una materia prima così necessaria a tutta la vita economica e civile del paese.

L'on. Ciccotti Scozzese contro la redenzione

DELL'ALTO ADIGE

CICCOTTI SCOZZESE rileva come il trattato di San Germano sia il consanguineo di quello di Versailles. — Riproduce tutti i difetti e le clausole inique e vessatorie con questa differenza però che l'iniquità italiana non ha servito all'interesse dell'Italia ma è rimasta solo una complicità cogli alleati. Il trattato non ci dà compensi morali nè materiali, lascia su certi punti le nostre frontiere aperte. Circa le popolazioni dell'Alto Adige il concedere loro il plebiscito significa compiere un atto di piena giustizia conferma a ciò che si desidera per Fiume (commenti rumori).

Per le frontiere della Venezia Giulia rileva l'urgenza di risolvere la questione pei pericoli che derivano all'Italia e pella spesa che è costretta a sostenere e che potrebbe essere dedicata più utilmente a provvedere al nostro fabbisogno granario. Richiama l'attenzione del governo sulla necessità di venire a delle trattative in proposito ed a concluderle al più presto. L'inconveniente socialista come si vuole chiamarlo, non è più una specialità italiana ma è di tutti i paesi, e neppure la Jugoslavia vi si può sottrarre. E' quindi da considerarne le condizioni di politica estera che subisce il governo jugoslavo. Sembra questo il momento di riprendere le trattative di Pallanza ma l'ostacolo principale a questa ripresa sta nella demenza delirante nazionalità così italiana come jugoslava che occorre vincere ad ogni costo.

E' fatale che i trattati di Versailles e di San Germano debbano essere soggetti a una radicale revisione per effetto degli avvenimenti che si vanno maturando in Europa e che il partito socialista afferma nei suoi voti.

L'avanzata dei russi verso Varsavia avrà la sua ripercussione a Londra non più a Parigi (applausi all'estrema, interruzioni a destra).

L'oratore esamina le cause che hanno portato alla guerra fra la Russia dei soviet e la Polonia e rileva i pericoli ai quali la politica d'intrighi seguita dalla Francia e dell'Inghilterra potrà esporre l'Europa.

Si rinvia la discussione a domani.

BERTINI sottosegretario ai lavori pubblici risponde a varie interrogazioni sullo sciopero del personale di alcune linee ferroviarie e secondarie. — Si approvano a scrutinio segreto i progetti di legge discussi ieri.

La seduta termina alle ore 21. — Domani sedute alle 10 e alle 15.

Note alla seduta

La discussione sulla politica estera è cominciata oggi, sotto l'impressione del discorso del conte Sforza, che rivelò nel nostro ministro degli esteri una mente organica d'uomo di governo e una tempra elevata di italiano, sopratutto una personalità politica sincera. Diciamo questo, senza farci tuttavia soverchia illusione sui risultati della sua opera, in un Ministero che riguardo alla politica interna è poco dissimile dal precedente, non tanto nei riguardi dell'ordine pubblico, che da un giorno all'altro non si può mutare, quanto di fronte al gruppo parlamentare socialista, formato in grande maggioranza di avvocati rissosi e di organizzatori stipendiati, costretti a mantenere l'agitazione perversa tra le masse popolari, per non perdere il loro prestigio.

Senza una corretta ma ferma politica interna è inutile sperare che l'Italia prenda il posto che deve avere nel mondo e che le viene designato dalla sua posizione naturale, dalla sua forza che rimane tuttora salda e grande, malgrado le enormi perdite fatte, e dall'indole sana, generosa e civile del suo popolo.

Il programma del ministro degli esteri sarebbe stato accolto dall'opinione pubblica con maggiore soddisfazione, se avesse l'affidamento che essa non dovrà subire le violenze della piazza, suggerite non dalla convinzione maturata con lo studio e l'esperienza, ma dall'odio cieco di parte, non dall'interesse della nostra e delle altre nazioni, non dal bisogno della pace che è nella volontà di tutti, ma dagli impulsi di una demagogia a cui non preme che sfruttare le correnti procellose, create dalla guerra nello spirito pubblico, per imporsi al parlamento e al goveno.

I rappresentanti di questa demagogia non sono soltanto all'estrema sinistra, ma anche su altri banchi: oggi alla Camera si sono dati la mano Salvemini e Ciccotti Scozzese per abbassare l'opera del governo — malgrado le lodi fatte dal primo al ministro — e per consigliare quella politica di dedizione, che è fenomeno non nuovo, per quanto sia il più turpe della nostra storia, anche perchè si manifesta dopo la più luminosa vittoria ottenuta dalla nazione.

Sono i seguaci dell'uomo nefasto che ebbe in mano le sorti dell'Italia per un lungo anno e poco mancò non la portasse a rovina, che domandano il plebiscito nell'Alto Adige e la rinuncia a tutta la costa orientale dell'Adriatico! E' da credere che si troverà chi risponderà a dovere a questa banda internazionale che congiura sfrontatamente contro la patria.

I commenti della stampa

AL DISCORSO DEL CONTE SFORZA

ROMA, 7. — Commentando le dichiarazioni del Conte Sforza, il «Messaggero» dice che lo spirito che ha portato nell'esame delle ultime cose europee negli ultimi mesi, spicca evidentemente e che si dovrebbe definire una nuova corrente nella rivoluzione delle forze del diritto e della collettività vive dei popoli, su quelle anguste formule del trattato di carta. Il discorso del conte Sforza, conclude il «Messaggero», chiaro, onesto, sensibile agli avvenimenti del mondo, segna per una gran parte la continuazione della politica estera italiana, cominciata d all'inizio di quest'anno e passata ora ad una nuova mentalità pronta e comprensiva. Essa può moltiplicare i pericoli d'Italia o risollevarla vigorosamente alla fortuna, poichè essa è un primo atto di rivelazione, di rinnovamento, ed ha bisogno, prima di tutto, di gran cuore.

Stassera, commentando le dichiarazioni fatte dal ministro Sforza alla Camera, l'«Epoca» scrive:

«Il ministro Sforza ha chiarito ieri l'aspirazione diplomatica a cui la sua politica attinge; e da esecutore accorto si è rivelato d'improvviso capace di determinare un indirizzo, di decidere e di agire. Ha saputo essere il ministro degli esteri dei tempi nuovi e non ha rinnegata nessuna delle luci ideali che sino qui ci hanno condotto e che sono anche la nostra fede.

«Si è rivelato, cioè, un uomo politico di primo ordine e la rivelazione, in questa penuria di uomini, non è senza dubbio la più piacevole delle sorprese».

L'«Idea Nazionale» scrive: «Il conte Sforza ha senza dubbio delle notevoli qualità, educazione e consuetudini signorili che automaticamente s'introducono in un istintivo sentimento della dignità dell'Italia.

«Ma occorre che si convinca che l'Italia si sana e si placa restituendole la dinamica coscienza del suo diritto e della sua vittoria e la sicurezza che l'uno e l'altra saranno risolutamente e inflessibilmente difese.

Il «Corriere d'Italia» dice che il discorso dell'on. Sforza non è stato una sola esposizione arida di fatti ma qua e là si è veduto il riflesso di una idea animatrice che se sarà accompagnata da fermezza di propositi può essere feconda di risultati migliori.

I prossimi colloqui di Giolitti

con Millerand e Lloyd George

TORINO, 7. — La «Stampa» ha da Roma: L'incontro fra l'on. Giolitti e il presidente del consiglio francese Millerand avrà luogo nel mese corrente a Aix-Les-Bains.

L'incontro Giolitti - Lloyd George avrà luogo a Lucerna e sebbene non ne sia stato ancora precisato il giorno è certo che al colloquio con Lloyd George precederà quello con Millerand.

I prezzi del tabacco

NON AUMENTERANNO

ROMA, 7. — Il «Piccolo Giornale d'Italia» scrive di avere da fonte autorizzata che l'aumento del prezzo dei fiammiferi è dovuto solamente all'aumentato prezzo delle materie prime e della mano d'opera e rileva che la voce corsa di un prossimo aumento dei prezzi del tabacco è senza fondamento.

I POPOLARI SI BATTERANNO AD OLTRANZA

per la proporzionale amministrativa

ROMA, 7 — Il gruppo popolare, riunitosi stanotte, ha deciso di sostenere ad oltranza la proporzionale nelle prossime elezioni amministrative tanto nei piccoli quanto nei grandi comuni.

Una dichiarazione di Harding

sul problema Adriatico

ROMA, 7 — Il corrispondente del «Messaggero» da New York ha intervistato il senatore Harding, sul punto di vista intorno la questione territoriale italiana. Il senatore ha risposto testualmente così:

«Abbiate la compiacenza di attendere qualche giorno ancora e poi dirò esplicitamente ogni pensiero al riguardo. Intanto sappiate che deploro l'atteggiamento assunto da Wilson nei riguardi della questione adriatica, giacchè l'Italia ha il dovere e il diritto di provvedere alla propria difesa. Nutro simpatia per le aspirazioni della nazione italiana e credo che l'America non debba ingerirsi negli affari che non la riguardano. Quando mi pronuncierò, vedrete che sono un amico sincero dell'Italia».

I decreti per le provincie redente

messi in disparte

Che cosa farà ora il Governo?

ROMA, 7. — In seguito al movimento sorto nella Venezia Giulia e nella Venezia Tridentina contro il secondo decreto sull'amministrazione delle due provincie e contro il Capo dell'Ufficio Centrale, l'on. Giolitti portò la questione in consiglio dei ministri.

Il secondo decreto non fu approvato; e siccome il primo non era stato pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», per riguardo al Capo dell'Ufficio Centrale, comm. Salata, la riforma tanto invocata e che si credeva alfine giunta, è stata messa in disparte.

Commentando questa strana vicenda l'«Idea Nazionale» dice che oggi i commissari generali ignorano qual'è la loro posizione e non si sa quale sia la funzione dell'Ufficio Centrale. Sarebbe tempo che si provvedesse: adottando, secondo gli espliciti e giusti voti delle persone più competenti della Venezia Giulia e del Trentino, il principio dell'autonomismo, lo si applichi seriamente ed efficacemente. La situazione delle nuove provincie è così particolare e così delicata, che bisogna lasciare ai Commissari quella ampia libertà di movimento e quella sfera di responsabilità che avevano i luogotenenti. All'Ufficio Centrale rimarranno sempre funzioni necessarie e di grado così elevato, da soddisfare tutte le ambizioni di un capo che non abbia animo nittiano.

Non si possono noleggiare

piroscafi stranieri

ROMA, 7 — Il R. Commissario generale dell'emigrazione comunica:

Sono corse voci fantastiche circa presunte offerte di piroscafi da parte di compagnie straniere. Fra queste una compagnia americana avrebbe offerto tre piroscafi al mese capaci di trasportare oltre sei mila emigranti e l'offerta sarebbe stata respinta per la differenza di prezzo fra il nolo autorizzato e il prezzo chiesto dalla compagnia. La notizia è del tutto destituita di fondamento. Sta di fatto che nessuna compagnia ha fatto al commissariato generale dell'emigrazione direttamente o indirettamente proposte del genere. Tutti i piroscafi che si potevano noleggiare all'estero sono stati noleggiati senza discussione di prezzo, nessuna compagnia straniera dispone di tonnellaggio sufficiente per poter distrarre una parte dei propri traffici destinandola ai porti italiani.

IL PROCESSO PER LA MANIFESTAZIONE

irredentista a Bolzano

TRENTO 6 (ritardato). — Nella seconda quindicina di agosto la commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere italo - austriaca inizierà nell'Alto Adige i suoi lavori. In seguito al risultato di perquisizioni eseguite a Bolzano per ordine del giudice istruttore del processo per la manifestazione irredentistica avvenuta per la festa del sacro cuore, il magistrato stesso ha ordinato l'arresto del dottor Otto Vinatzer, segretario del partito popolare italiano (?)

Valona sarà sgombrata fra un mese

ROMA, 7. — Si ha da Valona che la città incomincia a riprendere lo aspetto normale. Le strade si ripopolano ed i magazzini si aprono. E' annunziato prossimo l'arrivo degli albanesi. Stamane è giunto in città e si recò poi al Comando un soldato albanese, latore di una lettera per il generale Piacentini e poco appresso ripartì colla risposta. Si crede che si tratti delle modalità dello ingresso degli albanesi e della restituzione dei prigionieri.

Il materiale bellico ha già incominciato ad affluire nel porto per l'imbarco. Lo sgombero di Valona avverrà entro trenta giorni dalla firma dello accordo. Il palazzo del Comando si trasformerà subito in nostro Consolato.

Molti albanesi si presentano alle nostre linee e conversano coi nostri soldati. Si prevede che molti italiani che avevano iniziato vari lavori di costruzione rimpatrieranno. Vi sono strade, ponti, ferrovie, che l'attività italiana ha creato: superbe opere di civiltà e di progresso, che sono costati tesori. Tutto sarà abbandonato. — Già la bandiera albanese sostituisce il tricolore, che era stato difeso con tanto eroismo.

Le nostre truppe lasciano

LA GERMANIA

BERLINO, 6. — Una nota ufficiosa annuncia che la partenza delle truppe italiane dalle regioni plebiscitarie di Allenstein e di Marienverder, avrà luogo il 9 agosto.

Le operazioni degli albanesi

alla frontiera serba

SCUTARI, 3. — Le truppe albanesi hanno catturato un cannone dei serbi e continuano le operazioni militari alla frontiera serba.

Il decreto per l'aumento

DELLE TASSE SCOLASTICHE

ROMA, 7. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto che stabilisce l'aumento delle tasse scolastiche per l'anno scolastico 1920-21:

Secondo le seguenti tabelle tasse scolastiche per le università e istituti superiori: tassa di immatricolazione per studenti di giurisprudenza, lettere, filosofia, medicina, ingegneria, scienze matematiche, fisiche e naturali, chimica e farmacia lire centocinquanta; per gli studenti di agraria e veterinaria e per gli aspiranti al diplome di abilitazione in farmacia lire cento.

Tassa di iscrizione annuale per gli studenti di giurisprudenza lire trecentosettanta per gli studenti di ingegneria lire 400, per gli studenti di medicina lire 300, per gli studenti di scienze fisiche, matematiche, naturali, chimica e farmacia, lettere e filosofia lire 250; per gli studenti di agraria e veterinaria e per gli aspiranti al diploma di abilitazione in farmacia lire 180.

Sopratassa annuale per gli esami speciali lire 50; sopratassa per gli esami di laurea e di diploma, per gli studenti di agraria e veterinaria e per gli aspiranti al diploma di abilitazione in farmacia lire 50. Per tutti gli altri lire 75.

Tassa di diploma per gli studenti di veterinaria e per gli aspiranti al diploma di abilitazione in farmacia lire 80 per tutti gli altri lire 150. — Il giovane che non abbia conseguita la approvazione nell'esame di laurea o di diploma dovrà pagare nuovamente la sopratassa all'uopo indicata nella presente tabella per essere ammesso in conformità delle norme vigenti alla ripetizione di esso. Le tasse, sopratasse per scuole di ostetricia sono le seguenti: tassa di immatricolazione lire 40; tassa di iscrizione al corso biennale lire 80; sopratassa di esame al corso biennale lire 140; tassa di diploma lire 25. Con decreto reale sarà determinata la destinazione del nuovo maggior provento delle suindicate tasse i iscrizione annuale. Alla tasse e sopratasse per il corso di perfezionamento delle licenziate dalle scuole normali all'articolo 7 del decreto L. T. 7 novembre 1916 n. 1533 sono sostituite le seguenti tasse di iscrizione: Annuale lire 50, sopratassa annuale per gli esami speciali lire 2, sopratasse per gli esami di diploma lire 20; tassa di diploma lire 40. Nel rimborsare la quota delle tasse di iscrizione ai liberi docenti, finchè il libero insegnamento non sia altrimenti sistemato non sarà tenuto conto dell'aumento portato dalla presente tabella.

Tasse scolastiche per gli istituti superiori di magistero femminile: Tassa per esame di iscrizione lire 50; tassa di immatricolazione lire 100; tassa annuale di iscrizione lire 140; tassa annuale per esame di promozione lire 40; tassa per esame di diploma lire 50; tassa di diploma lire 100.

Tasse scolastiche per scuole medie e normali:

Primo esame di maturità lire 35;

Secondo: Scuole normali e corsi magistrali: ammissione lire 25; frequenza per ciascuna classe lire 60; esame di licenza lire 70; esame di licenza per esterni lire 255; diploma lire 14.

Terzo: Scuole tecniche e complementari: ammissione con e senza esame lire 18; tassa di frequenza per ciascuna classe lire 80; esame di licenza lire 36; esami di licenza per esterni lire 100, diploma lire 8.

Quarto: Ginnasio: ammissione con o senza esami lire 18, immatricolazoine lire 18, tassa di frequenza per ciascuna delle classi prima seconda e terza lire 100, tassa di frequenza per ciascuna delle classi quarta e quinta lire 151, esami di licenza lire 80, esami di licenza per chi deve farla lire 70, tassa di frequenza per ciascuna classe lire 200; esame di licenza lire 130, esame di licenza per esterni lire 350, diploma lire 18.

Sesto: Istituti Tecnici, esame di ammissione per chi deve farlo lire 70, immatricolazione lire 35, tassa di frequenza per ciascuna classe lire 200 esame di licenza lire 100, esame di licenza per esterni lire 350, diploma lire 18.

Seguono le tabelle per gli istituti musicali, le scuole di recitazione, e istituti e le Accademie di Belle Arti.

Le navi-scuola

ROMA, 7. — La R. nave «Varese» con gli allievi della R. Accademia navale è giunta a Lisbona il 4 corrente A bordo salute ottima.

Un banchetto al principe Aimone

RIO DE IANEIRO, 7. — Il ministro degli esteri offerse un banchetto in onore del principe Aimone e degli ufficiali della corazzata «Roma». Assistevano molte alte personalità.

GRAVISSIMO DISASTRO FERROVIARIO A REANA

Sulla soglia della pianura friulana si è nuovamente abbattuto il direttissimo Roma-Vienna

Quante sono le vittime? - Parecchi feriti

EPISODI DI DOLORE - I SOCCORSI - LA LINEA INTERROTTA

LE PRIME VOCI

Erano circa le 14.30 di ieri.

Fulminea, si sparse in città la terribile notizia: Un disastro ferroviario a Reana del Rojale.

La gravità tragica di un nuovo disastro ferroviario era aumentata dalla confusione delle versioni e delle prime notizie. Quello che noi potemmo subito comprendere era che dietro alla scheletricità e frammentarietà delle prime voci, intuivamo che un terribile disastro era avvenuto alle porte della nostra città.

Il convoglio internazionale (direttissimo Roma-Vienna) si era spezzato in seguito ad un deragliamento alla stazione di Reana.

L'aprile scorso sulla stessa linea Pontebbana, lo stesso convoglio internazionale veniva abbattuto tra lo sgomento e l'impressione generale nella Val Fella presso Pontebbà e precisamente a Ponte di Muro.

Anche la qualità del convoglio servì ad aumentare l'impressione suscitata dal tragico destino che guidava questo veicolo di unione delle due nazioni.

E ieri per la seconda volta il convoglio cosmopolita veniva bruscamente fermato dalla terribilità di un luttuoso deragliamento, alzando nuovamente la barriera attraverso i nervi di comunicazione che la civiltà ha gettato nelle strade di tutti i paesi.

ALLA STAZIONE FERROVIARIA

Ci siamo subito recati alla nostra stazione ferroviaria per vedere se ci fosse possibile di raccoglie qualche notizia più particolareggiata; erano le 14.45.

Nella nostra stazione ferveva un movimento insolito. Si stava preparando un treno speciale per portare i primi soccorsi chiesti disperatamente dal telefono della stazione di Reana. Mentre noi attendevamo di poter avviarci sul luogo del disastro, con il treno che si stava attivando; ci recammo a chiedere notizie ai funzionari che erano in servizio a quell'ora nella stazione.

Nessuno ci potè, nè seppe dire nulla di preciso. Attraverso il telefono ed il telegrafo eran giunti appelli disperati che non davano nessun particolare, ma che facevano intuire dalla nervosità ed insistenza che veramente il disastro doveva avere delle proporzioni molto gravi.

Il treno che attendeva di recarsi a Reana a portare gli aiuti chiesti, era fermo in stazione perchè da Reana era stata segnalata la partenza di un treno merci.

In tutti era l'ansia commista al dolore per l'impotenza in cui eran costretti alcuni volonterosi che dovevano partire col treno socorso che rimaneva inchiodato sulle rotaie della stazione.

Ma ecco fra l'attesa generale giungere il treno merci 503 che proveniva da Tarvisio e che si trovava fermo alla stazione di Reana al momento del disastro.

La gente che numerosa era accorsa alla Stazione all'apparire del treno, sospinta da una curiosità ansiosa, invase i binari, mentre le vetture entravano lentamente sotto la tettoia.

Fu un accorrere verso il bagagliaio attiguo alla macchina dove si presumeva, e difatti c'erano alcuni feriti ed alcuni superstiti.

Nell'incrociarsi incalzante delle domande ben poco potemmo apprendere di particolari. Intanto la folla che era addensata attorno al bagagliaio si aprì per lasciar passare una lettiga, sulla quale veniva adagiato un uomo sulla quarantina. Era il primo ferito che potemmo vedere. Presentava delle larghe contusioni al torace completamente nudo, le vesti strappate e bruciacchiate dappertutto, erano ridotte a brandelli arrossati di sangue. Apprendemmo che il ferito era il macchinista Marinelli del treno direttissimo. Le ferite che presentava erano sanguinanti; non una fascia si era potuta trovare per stagnare il sangue che si coagulava ai bordi delle ferite e che scendeva in piccoli grumi sulle parti non lese del torace. Il disgraziato pareva svenuto; gli occhi chiusi, la faccia immobile non dava neppure segno di dolore.

Fra il mormorio e la commozione generale, il ferito venne trasportato nel posto di medicazione della Stazione.

Quando noi stavamo per avviarci ad assistere alla medicazione del ferito, trovammo il capo controllore Cecchini, da noi conosciuto nella tragica occasione di Ponte Muro; egli presentava varie ferite fra cui una alla nuca. Aveva esso pure sulle vesti le traccie di strappi e di sangue.

Non ci seppe dare nessun particolare. La sua voce tremava e la sua fisonomia portava i segni di un grandissimo turbamento.

Dalle frasi rotte e sconnesse che si potè dire, ebbimo la visione di un disastro gravissimo.

— E' stato un deragliamento terribile! Vi sono dei vagoni interamente fracassati... è un disastro maggiore di quello di Ponte Muro!

— Io ho visto cinque morti... ma altri ve ne saranno, anzi vi sono certamente... non so dare un'idea, perchè lassù la scena si presenta terribile... loro non possono immaginarsi quello che ho visto, quello che ho provato... dei feriti sono impigliati e sepolti fra i rottami dei vagoni sconquassati... è una cosa straziante... —

Mentre il bravo funzionario ci dava queste notizie, si sentiva mancare per l'entità delle ferite e per l'impressione che l'aveva sconvolto e che gli si leggeva nel viso.

IL RACCONTO DI UN SUPERSTITE

Nel bagagliaio del treno merci proveniente da Reana, oltre ai feriti, trovammo due superstiti, che gentilmente ci raccontarono come avvenne il disastro e come essi poterono miracolosamente salvarsi.

I nostri informatori si chiamano Gerometta Giulio e Giuseppe di Sesto al Reghena.

Essi provenivano dalla Germania e col direttissimo Roma-Vienna rimpatriavano.

Nel convoglio avevano preso posto sul secondo vagone di terza classe. Il treno, ci raccontò il fratello maggiore Giulio, era giunto a Tarvisio con un notevole ritardo, aumentato anche dalla sosta alla Dogana. La partenza da Tarvisio avveniva con quasi due ore di ritardo.

Il direttissimo, appena fuori della Stazione, cominciò a filare con una velocità molto accentuata, che andava sempre più aumentando. Era una corsa velocissima attraverso stazioni che sfilavano con rapidità e a paesi che appena comparivano sullo schermo quadrato del finestrino.

Anche dalla ferrovia che discende alla pianura la velocità del convoglio veniva agevolata.

Il vagone di terza classe, nel quale i trovavamo, pareva un giuocattolo. Nell'interno si durava fatica a reggersi, anche strisciando lungo le pareti. La corsa aumentava sempre vertiginosamente.

Si era sboccati nella pianura friulana ed avevamo appena passato la stazione di Tricesimo, quando un immane balzo del nostro vagone ci fece presentire la vicinanza di una disgrazia.

Fu come se una mano gigantesca avesse alzato per un momento la carrozza e poi scagliata con forza contro le vetture che precedevano, precipitandole dalla scarpata.

Noi ci abbracciammo smarriti.

Un urlo di scoppi e di tonfi seguì il primo cozzo. Il vapore si sprigionava con violenza dalle caldaie spezzate.

Fu un momento di silenzio quasi completo. Il disastro aveva per un istante soffocato ogni forza in coloro che vi si trovavano travolti.

Si cominciò subito dopo a udire le urla di spavento e i gemiti di dolore. Solo allora noi comprendemmo di essere salvi, per un miracolo.

Il vagone, spezzato, ci permise di uscirne senza veruna fatica.

La scena che ci si presentò agli occhi fu terribile ed indescrivibile.

Il susseguirsi delle emozioni, ci aveva resi senza forze; per alcuni momenti stemmo senza muoversi, senza poter avvicinarci a coloro che imploravano disperatamente soccorso; eravano inebetiti dallo spavento e dallo stupore.

Queste ultime parole ci venivano raccontate con affanno della voce e con fatica.

— E quanti morti ella crede che ci siano?

— Il numero preciso non lo si può sapere. Il primo vagone, quello vicino al bagagliaio è completamente fracassato. Fra le macerie vi sono dei corpi e delle membra umane lacerate. Sarà molto difficile conoscere subito il numero delle vittime. Io credo che ve ne siano oltre cinque, poichè cinque cadaveri li potei scorgere.

— E i feriti?

— Il numero dei feriti non lo so. Certamente saranno molti, più o meno gravi. Io ne ho visti alcuni vicino al luogo del disastro, che cercavano di poter in qualche modo medicarsi. Ma come ho detto a loro, io ho visto poco, anzi non ho visto niente. Appena ho saputo che c'era un treno che veniva a Udine, mi sono subito precipitato. Sentivo il bisogno di fuggire da quel luogo di dolore o di morte.

— E quali crede lei che siano le cause del disastro?

— Non so. Alla stazione di Reana si dice che la causa va attribuita ad un deragliamento. Ma, sanno, questo è quello che ho sentito a dire; ancora, credo, non si sarà appurata la causa vera; quello che ripeto a loro sono delle voci confuse e nate dalla prima impressione e quindi non del tutto attendibili.

Sul luogo del disastro

Siamo a Reana. — Il treno rallenta adagio e si ferma. Smontiamo. — La stazione è affollata. — Un centinaio di viaggiatori, i superstiti, stanno seduti sulle valigie, muti, pallidi i volti, sui quali sono scolpite le traccie del terribile istante. Sono uomini, donne, bambini, in maggior parte stranieri, come possiamo indovinare dal caratteristico vestire tedesco e da qualche frase che possiamo raccogliere.

Una signora scapigliata in preda a vivissima emozione si sforza in cattivo italiano a farsi comprendere da un carabiniere: il suo portafoglio, con trentamila corone, è rimasto sotto le macerie.

Curiosi, altri che si fanno largo affaccendati a portar soccorsi: leve, badili, liquori, garze ecc., personale della stazione che corre su e giù per distribuire o eseguire ordini.

Anche noi ci facciamo largo, passiamo attraverso quella folla e... orribile spettacolo! La scena è indescrivibile, terrorizzante...

Sulla scarpata sinistra della ferrovia, giù, fino nei campi sottostanti un ammasso di vagoni sfasciati, sovrapposti, capovolti. Tutta la scarpata con il binario trascinato dall'impeto dei vagoni liberati dalle guide.

La macchina, il tender, il bagagliaio e la prima e seconda vettura formano il primo ammasso di rovine, più in là altre vetture rovesciate, rovinate, tutt'intorno la folla a stento trattenuta dai carabinieri.

Immaginiamo la tragica istantaneità del disastro. Il direttissimo che arriva lanciato a velocità vertiginosa, che svolta bruscamente e entra nel binario sussidiario, che esce con un volo dalle rotaie e precipita in un ammasso di rovine nel prato sottostante. Immaginiamo l'istante di terrore vissuto dai viaggiatori, le urla e i lamenti dei feriti, dei moribondi, delle donne e dei bambini.

IL MARTIRIO DEL FUOCHISTA

Sui rottami formati dalla macchina e dal tender, delle persone sono curve in atto di soccorrere un moribondo.

— Chi è?

— Il fuochista; è rimasto con una gamba schiacciata fra le rovine e per ora è impossibile estrarlo.

Saliamo sulla macchina e una raccapricciante scena si presenta ai nostri occhi. Dai rottami sporge il busto di un uomo giovanissimo, la testa appoggiata sopra un cuscino, macchiato di sangue, lo sguardo che dice tutta la sofferenza delle carni martoriate.

La gamba sinistra è schiacciata all'altezza del ginocchio fra la parte anteriore del tender e un grosso tubo trasmissore della macchina.

Il pantalone è stracciato, si scorge la carne strappata, e l'osso frantumato.

Non un lamento esce dalla sua bocca, i suoi occhi non sono quelli di un moribondo, hanno ancora qualche momento di vivacità, il labbro è tremante e violaceo.

Un amico, passandogli una carezza sui capelli, gli dice in tono scherzoso:

— Coraggio, Michelini, va là che dobbiamo ancora divertirci assieme.

Egli sorride e risponde:

— Si, si, ma intanto ne avrò chissà per quanto tempo.

Un altro gli porge un bicchiere con della marsala, egli s'alza sui gomiti, e beve. Intanto arrivano i sanitari e il materiale di medicazione. Il dottor Rieppi si rende subito conto della situazione: è grave. Smuovere il grosso tubo e liberare la gamba è pressochè impossibile. L'abile dottore decide subito per l'amputazione.

Intanto alcuni buoni compagni, con delle leve si mettono al lavoro alacremente per smuovere almeno un po' i rottami e facilitare l'opera del chirurgo.

I MORTI - MACABRE SCOPERTE

Scendiamo dalla macchina per salire sui rottami delle vetture retrostanti.

— Quanti sono i morti? domandiamo ai carabinieri.

— E chi lo sa, sono lì sotto, ancora non li abbiamo potuti contare.

Scendiamo in un vagone sventrato. Da alcuni rottami spunta il busto di un cadavere, la testa è irriconoscibile. Non può essere un italiano: ha il corpetto caratteristico dei tirolesi.

Più in là si protendono fuori da una grande traversa di ferro due braccia nude di donne e una capigliatura bionda. Due braccia bianche macchiate di sangue, le mani conficcate nella terra nell'ultimo spasimo di vita.

Un carabiniere ha raccolta in mezzo le macerie una capigliatura di donna; sono biondi anche questi capelli che sono ancora tenuti insieme da un fermaglio d'osso al quale è attaccato un velo di seta nera.

Di chi saranno questi capelli che non sono macchiati di sangue e sembra siano stati recisi con la forbice alla radice ?forse sono stati recisi dai vetri infranti?

Ma posando lo sguardo sotto un altro vagone sfasciato un oggetto ci fa rabbrividire: Una dentiera artificiale? no; alla chiostra di dentini bianchi, è attaccata della carne ancora sanguinante, sono denti di donna, di donna giovanissima....

Sotto lo stesso vagone, schiacciato da un ammasso di rovine vi sono ancora due cadaveri. Si possono scorgere i soli piedi calzati in calzature gialle finissime. Chi saranno?

QUANTI I MORTI?

Contiamo quattro cadaveri, ma a chi apparterrà questa capigliatura e questi denti? E sotto queste macerie non ci saranno degli altri cadaveri?

I GENITORI DEL FUOCHISTA

Mentre stiamo facendo queste macabre scoperte udiamo delle grida di donna: è la madre del fuochista, del povero Michelini, che arrampicatasi sulle macerie della macchina e facendosi largo fra quelli che cercavano di trattenerla, è riuscita a scorgere il viso pallido del figlio. Dietro a lei muto il marito e padre che singhiozza convulsamente.

Ormai nessuno può trattenerli, essi si abbassano sul viso adorato e lo baciano, lo baciano.

Davanti a tanto strazio i presenti rimangono per un istante muti e addolorati, poi alcuni conoscenti con buone parole di incoraggiamento e di speranza allontanano i disperati genitori.

Poveri genitori! assistere al martirio di un figlio adorato, impotenti a soccorrerlo!

Scena straziante

LA DIFFICILE AMPUTAZIONE FRA I ROTTAMI

La decisione di amputare l'arto fracassato al povero fuochista fu presa sul luogo.

Il prof. Rieppi si mise all'opera come le contingenze lo permettevano, aiutato dal dottor Pitotti e da alcuni volonterosi che si sentivano di assistere ad una operazione affatto comune.

Indossato il camicione bianco, l'egregio sanitario, iniziò il suo lavoro delicato, tra l'aspettazione e l'ansia dei presenti. Scartata la possibilità di poter cloroformizzare il paziente si decise di intraprendere l'operazione iniettando delle forti iniezioni per anestetizzare la gamba.

I preparativi lunghi e dolorosi nonostante l'alacrità e gli sforzi del prof. Rieppi erano ostacolati dalla posizione tutt'altro che comoda in cui si trovava il disgraziato ferroviere.

Nella folla che si era raccolta non troppo numerosa in giro regnava il più alto silenzio.

Esauriti i primi preparativi per la amputazione il chirurgo si dovette inginocchiare per eseguire l'amputazione.

Sino qui il ferito aveva sopportato con sommo stoicismo le atroci sofferenze causate dall'orribile frattura e aveva saputo resistere con grande forza di animo ai dolori certamente terribili, aumentati dalla posizione incomoda.

Appena il chirurgo cominciò col bisturi l'operazione, il ferito si accasciò come sotto un colpo terribile.

Il fratello subito lo sorresse con grande coraggio per tutta la durata dell'operazione, alleviando così di molto il compito di per sè stesso arduo dell'abile sanitario.

Mentre l'operazione si svolgeva, poco lungi i genitori del povero Michelini singhiozzavano chiamando il loro figlio coi nomi più affettuosi e con le frasi più dolci, essi venivano trattenuti lontani dal luogo dell'operazione con dolce violenza da parte di alcuni pietosi.

L'amputazione durò circa mezz'ora anche per le condizioni anormali in cui il chirurgo era stato costretto a lavorare.

Quando la gamba fu amputata, il povero fuochista potè essere levato finalmente dalla sua terribile posizione.

Il moncone sanguinante venne subito dal chirurgo fasciato e l'amputato ancora privo di sensi adagiato in una automobile e diretto a Udine.

Quando tutto fu finito la folla che aveva assistito per tanto tempo allo strazio lungo come un'agonia ebbe un respiro di sollievo.

UNA SIGNORA GRAVEMENTE FERITA ED UNA IMPAZZITA

Fra i feriti ricoverati nel Manicomio succursale di Ribis, è stata trasportata in condizioni allarmanti la moglie del capo stazione di Tarvisio la quale presentava, oltre ad alcune leggere ferite, un braccio fracassato ed una gamba pure spezzata.

Nello stesso Pio Luogo fu ricoverata d'urgenza una signora la cui identificazione fu impossibile poichè era impazzita in seguito al disastro.

Pare che l'infelice sia di Reggio Emilia, ma da essa non si potè sapere nulla sulle proprie identità.

IL RACCONTO d'un CONTROLLORE DEI «VAGONI LETTO»

Ho interrogato un controllore del Vagone letto l'unica carrozza rimasta intatta perchè si trovava in coda al convoglio.

Egli si fece comprendere alla bene meglio, con la difettosa pronuncia di un pretto tedesco.

Mi raccontò come tutti i viaggiatori erano impressionati dalla velocità che andava maggiormente acquistando il direttissimo. — Pareva — dice il mio informatore, che la macchina non avesse più dovuto fermarsi.

Nel vagone che trovandosi in coda risentiva maggiormente della velocità del treno, era impossibile muoversi senza dar di cozzo nelle pareti col rischio anche di cadere.

Da Tarvisio al momento del disastro, il treno aveva guadagnato quasi una cinquantina di minuti sul ritardo iniziale di due ore.

UN CONCITTADINO SUPERSTITE

Il signor Giovanni Contarini noto negoziante della nostra città che si trovava nel convoglio miracolosamente si trovò salvo.

Non sappiamo se altri della nostra città si trovassero fra i viaggiatori.

Ieri sera nella nostra redazione vennero alcune persone per chiedere notizie dei feriti e dei morti, mancandone di alcuni loro parenti che temevano si fossero trovati nel convoglio.

LE AUTORITA' SUL LUOGO

Verso le ore 15 il prefetto comm. Bonfanti accompagnato dal Questore comm. Vescovi e da altri funzionari si diresse in automobile verso il luogo del disastro.

Intanto da Udine, in seguito ad ordine della Prefettura vennero inviati a Reana alcuni camions di soldati e di carabinieri, delle autoambulanze, con materiale sanitario.

Da Udine partirono pure i pompieri con l'autopompa e otto militi.

Sul posto pure si portarono il presidente della Deputazione Provinciale Gr. Uff. Spezzotti e l'assessore comunale co. Della Porta.

Col primo treno soccorso partirono dalla nostra stazione ferroviaria alcuni funzionari delle ferrovie dello Stato.

La linea interrotta

ALACRI E PRONTI LAVORI DI RIATTO

Con un treno sussidiario venne inviata una numerosa squadra di operai, la quale subito fu adibita per i lavori di sgombro e di riatto della linea tutt'ora ingombra.

La linea oltre che essere ingombra di materiale dei vagoni sconquassati ha un tratto sformato per la violenza con la quale il direttissimo venne lanciato dalle rotaie. Il lavoro di sostituzione del segmento di rotaia sformata come pure quello di sgombro avviene con alacrità per poter rimettere in efficienza nel più breve tempo possibile questa importante rete ferroviaria.

Si crede che i lavori potranno essere fra qualche giorno terminati.

L'IMPRESSIONE IN CITTA'

Dopo le prime notizie dalla nostra città, già impressionata dal precedente disastro ferroviario, si diresse verso la stazione di Reana una vera folla.

Sino a tarda ora sullo stradone che da Porta Gemona conduce alla svolta di Cavalicco e di Reana fu un continuo affluire di veicoli di ogni sorta provenienti anche dai paesi contermini.

Sul luogo del disastro i soldati ed i carabinieri si prodigavano infaticabilmente nei soccorsi e nel servizio di ordine molto delicato ed anche difficile per la quantità della folla che vi accorreva e sostava durante tutto il pomeriggio di ieri.

I FERITI

Ecco l'elenco dei feriti stati ricoverati nell'ospedale civile di Udine:

Massalongo Linda fu Agostino di anni 29 da Trignolgo (Verona) casalinga, ferita alla spalla destra non grave. Venne medicata dal dott. Feruglio e potrà uscire subito dall'Ospedale.

Altri feriti furono visitati dal dott. Feruglio che li fece accogliere di urgenza: per essi la prognosi è riservata. Ecco i loro nomi:

Michelini Angelo di Benedetto di anni 19, di Vittorio, residente a Udine; escoriazioni alla faccia e al braccio sinistro; asportazione dell'arto inferiore sinistro al terzo medio, fuochista.

Marinelli Oreste di Ferdinando, macchinista, scottature di secondo grado al torace, alle gambe e alle braccia.

Torresan Maria di anni 35 di Antonio da Verona; frattura della clavicola destra e frattura dell'omero sinistro al secondo medio, escoriazioni al torace ed altre gravi ferite in varie parti del corpo.

Gumignenti Raffaele di Pietro di anni 23 di Alessandria, guardiafreno, ferite multiple e contusioni gravi.

Come abbiamo riferito altri feriti gravi sono stati ricoverati al Manicomio succursale di Ribis (Reana).

UN MORTO IDENTIFICATO

E' stato identificato un cadavere: è quello di Eugenio Peccol da Gemona.

Il disastro e le reponsabilità

L'INCHIESTA

A quanto abbiamo sentito dire da persone competenti e dal personale ferroviario sembra che le responsabilità ci siano e molto gravi.

Il direttissimo Vienna - Roma doveva passare la stazione di Reana senza fermarsi.

Alla stazione di Reana mentre stava per arrivare il direttissimo era fermo un treno merci proveniente da Tarvisio e diretto ad Udine e che doveva lasciare la precedenza al treno viaggiatori.

Alla stazione di Reana ci sono, o meglio c'erano, due binari per le coincidenze, l'uno in linea retta, l'altro, il sussidiario, aveva lo scambio un centinaio di metri prima della stazione.

Il treno merci è stato fermato sul binario diretto; il direttissimo doveva quindi passare sul binario sussidiario — cosa che poteva benissimo effettuarsi qualora il macchinista fosse stato avvertito alla stazione di Tricesimo. o fosse stato arrestato al disco di Reana per farlo passare a una media velocità.

Non sappiamo come le cose siano avvenute, il fatto si è che il treno è giunto alla stazione con una velocità fortissima, che allo scambio troppo brusco in rapporto alla velocità del treno, è uscito dalle rotaie ed è avvenuto il disastro.

Perchè non è stato fermato il merci sul binario sussidiario e fatto passare il diretto sul binario buono?

Oppure, se così non si poteva fare perchè non arrestare il treno o avvertire il macchinista fin da Tricesimo di rallentare?

Venne aperta una inchiesta dalla quale verranno accertate le responsabilità.

SPORT

ALL'UNIONE CICLISTA INTERN.le

ANVERSA, 7. — Al sesto concorso dell'Unione ciclistica internazionale, erano rappresentati il Belgio, la Francia, l'Italia, l'America, la Svizzera, la Olanda, l'Inghilterra, la Danimarca, il Lussemburgo e la Svezia. Con 40 voti contro 14 e 10 astenuti si è deciso di far correre d'ora innanzi il campionato del mondo su strada e su una distanza variante da 150 a 200 chilometri e di sopprimere il campionato del mondo su pista. Dopo l'esame di varie altre questioni l'Unione ha ammesso l'adesione della Czeco - Slovacchia. Essa ha inoltre comunicata una proposta americana secondo la quale ogni paese dovrebbe avere libertà di agire come meglio gli aggrada.

I NUMERI DEL LOTTO

Estrazione del 7 agosto

VENEZIA	31	72	74	33	20
BARI	74	26	53	83	41
FIRENZE	44	26	34	23	27
MILANO	52	11	81	30	43
NAPOLI	65	41	85	79	30
PALERMO	24	26	17	79	55
ROMA	75	70	5	33	1
TORINO	82	43	38	37	25

NOTE IN MARGINE

Pane e vino

Più volte sui giornali ed anche in Parlamento si è accoppiato il pane col vino e si è rilevato che mentre la popolazione è generalmente ostile a pagare il pane il suo giusto prezzo, si assoggetta, senza protestare, a pagare il vino a un prezzo elevatissimo, certamente superiore al suo valore anche in questi tempi di caro-tutto. Da molti si pensa all'opportunità di mantenere il prezzo politico del pane, e di rivolgere la propria attenzione al vino per bilanciare la perdita del bilancio dello Stato causata da detto prezzo politico. La questione però fino a questo momento non è stata studiata a fondo. Qualcuno ha accennato alla possibilità di ridurre il consumo interno del vino per esportarne la maggiore quantità possibile, allo scopo di procurarsi la valuta estera necessaria per lo acquisto del grano. Ma le esortazioni a ridurre il consumo del vino non ottengono alcun effetto.

Nè crediamo che la soluzione del problema si possa trovare in una forte tassazione (per esempio: 200 lire l'ettolitro) sul consumo interno, indipendentemente dagli attuali dazi ecc. Questa tassazione, che a prima vista sembra enorme, confrontata coi prezzi attuali di vendita del vino, non è eccessiva: essa infatti rappresenta appena il 75 per cento del valore attribuito al vino. Si ricordi che qualche anno prima della guerra, quando il vino da pasto si vendeva, negli anni di grande abbondanza, a dieci lire l'ettolitro, con un dazio di 15 lire, la tassazione raggiungeva il 150 per cento del valore. La tassa da noi proposta dovrebbe poi essere pagata da tutti i consumatori indistintamente, compresi quindi anche i produttori per la parte di vino destinato al consumo di famiglia. Ciò porterà indubbiamente a una forte riduzione di consumo e quindi a una maggiore disponibilità di vino per l'esportazione. Da questa tassazione il governo potrebbe ricavare un'entrata rilevantissima. Calcolando in un consumo di 20 milioni di ettolitri (attualmente pare si bevano in Italia da 35 a 40 milioni di ettolitri all'anno) si dovrebbero ricavare non meno di quattro miliardi. Rimarrebbero poi circa venti milioni di ettolitri di vino da esportare dai quali si potrebbe ricavare un altro paio di miliardi almeno di valuta estera (al corso attuale dei cambi, circa sei miliardi di lire). Ecco risolta la questione del pane, con in più una disponibilità di cinque miliardi di lire!

Non è poi da credere che la forte tassazione sul consumo del vino da noi proposta sarebbe sopportata tutta dai consumatori, giacchè l'inevitabile diminuzione nella vendita in causa dell'alto prezzo, non potrà far a meno di influire sul prezzo stesso. Non si erra calcolando in una riduzione di almeno cento lire l'ettolitro in breve volgere di tempo.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da PORDENONE

Il nuovo maestro. Ci scrivono 7: — Oggi è giunto il nuovo maestro della Società Filarmonica sig. Luigi Mascagni, e questa sera alle «Quattro corone» numerosissimi soci, e filarmonici offrirono una bicchierata, durante la quale regnò la massima cordialità.

All'egregio maestro che già ha assunto le sue funzioni, nel mentre auguriamo che in tempo relativamente breve sappia riorganizzare la scuola di Musica e costituire il corpo bandistico, porgiamo il cordialissimo saluto della cittadinanza.

Pro Infanzia — Pubblichiamo il 5.o elenco delle oblazioni pervenute alla Società Operaia:

Cav. Battista Lucio Poletti L. 200 — Società Arti Grafiche già F.lli Gatti, 100 — Unione Cooperativa di Consumo di Torre, 100 — Umberto Parmeggiani, 50 — avv. Antonio Querini, 30 — Cesare Codeluppi 30 — Alfonso Tam 25 — Tiziano Poletti, 25 — dott. Angelo Valan 25 — Fratelli Simoni 20 — Verulio Costalunga, 20 — Paolo Bisol, 15 — Enrico Fantuzzi, 15 — Vittorio Ortiga, 10 — Ditta Segat Longo e C. 10 — Antonio Zanetti fu Carlo, 10 — Caffè Cavour, 10 — Ettore Molena, 10 Ing. Antonio Salice ,10 — Antonio Modolo, 10 — Giuseppe Cardazzo 10 — Gino Rosso, 10 — Emilia Etter 10 - Marco Fabbro 10 — Angelo Falomo 10 — Giacomo Deotto 10 — Conte Giuliano, 10 — Fratelli Venier, L. 10 — ing. Girolamo Roviglio 10 — Angelo Tardinello, 10 — Silvio Gislon, L. 5 — Fratelli De Marchi, 5 — Giacomo Daniotti 5 — Emilio Gaggero, 5. Totale L. 845 — Liste precedenti L. 6355 — Totale L. 7200.

(Continua)

In morte della Signora Virginia Roviglio Locatelli, la signora Dorina Belgrado ved. Roviglio versò L. 50 alla Congregazione di Carità ed il cav. Riccardo Etro versò al «Pro Infanzia» L. 100.

Gli introiti del dazio. Durante il 1.o semestre 1920 furono di lire 197.144.66 — In confronto di quelli del primo semestre 1919 che furono di lire 104.442.96 — Per cui il comune ebbe un introito di lire 92.701.70 più del 1.o semestre 1919.

Da CIVIDALE

Oblazioni alla Società Operaia. — Ci scrivono, 7:

In favore del fondo pro Infanzia: Per onorare la memoria di De Biasi Napoleone di Giacomo: Zanuttini Ettore, L. 5, Moschioni Giuseppe 5, Sabotig Giovanni 5, D'Orlandi Geminiano 2, Bier Pietro 5, Zorzini Eugenio 2. — Per onorare la memoria della signora Carlotta Silvestri: Quarina rag. Carlo, L. 10; Zanuttini Ettore, 10. — Oblazione occasionale volontaria: Signori Coceani e Bellina, L. 7.

In favore del Fondo Pensioni: In memoria del colonnello cav. Secondo De Campo: Del Torre Pietro, L. 5.

La Pesca del 22 agosto: Ci scrivono 7: Sempre più interesse incontra la Pesca di Beneficenza indetta per il 22 agosto, assieme ad altri festeggiamenti. I doni affluiscono numerosi ed il Comitato lavora alacremente per tutto disporre. La buona riuscita della festa è già assicurata. Registriamo un terzo elenco dei doni pervenuti: S. M. la Regina madre ricco astuccio con servizio per frutta in argento per 6 persone — S. E. il ministero della Guerra astuccio con servizio per calzare in argento — Comitato della Pesca salottino completo in mogano — Municipio di Cividale una macchina da cucire a pedale e un fucile — Onor. Luigi Gasparotto grande medaglia di argento — de Puppi conte Guglielmo Udine un lott ball e fanale — prof. Francesco Lo Giacomolvbgèqjvbgèqj Francesco Lo Iacomo R. Ispettore Scolastico un calamaio — Giuttoni Augusto servizio da caffè per 6 persone in porcellana — Fragiacomo Nicolò diversi oggetti di cancelleria — Cucil Faustino due macinini da caffè — Ditta Reccardini Piccini Udine 3 arazzi sacri — Tacus Oreste due lampade a gas per tavola — Zanolini Cesare 15 oggetti di chincaglieria — Albini nob. Lorenzo una irroratrice — Iacolutti rag. Leone cartella di nominali lire 100 — Ida Eugenio Iacolutti Udine cartella di nominali l. 100 — **Offerte in danaro:** Fratelli Branca Milano lire 25 — Essicatoio Cooperativo Bozzoli Cividale lire 100 — Melchior Antonio lire 5 — Angeli Angela Bernardis lire 10 — Italia Angeli Bertuzzoli lire 10 — Sclausero Giuseppe lire 10 — Sostero Luigi lire 5 — Periz Vincenzo lire 10 — Rizzi Carlo segretario comunale lire 20.

Il mercato d'oggi fu animato. Molte le frutta ed a prezzi convenienti. Le susine da lire 35 a 40 al quintale. — Il burro fu scarso, preso d'assalto e pagato oltre calmiere, cioè a lire 17. Molto venne incettato per commissione. Vi fu deficienza anche di uova.

Da ZUGLIANO

Manca l'acqua — Ci scrivono, 7:

Da diversi giorni l'acqua ci manca a causa di un guasto alla fontana pompa, perciò come di consueto, i preposti al benessere pubblico non si fanno vivi, e per un guasto di poche ore forse, si lascia il paese senz'acqua da bere; meno male se fosse l'inverno, ma ora con questo caldo come fare? La Roggia, come tutti sanno non è potabile e quindi tocca rivolgersi ad altri paesi o fare come meglio si può. Dovrebbero sapere che l'acqua è uno dei primi elementi e perciò curarsi un poco di più anche per la pubblica salute. Speriamo poi che il lagno essendo giusto, sia preso in considerazione e che presto questo malessere abbia a cessare.

Da RIVOLTO

Finalmente il Medico. — Ci scrivono, 7:

Da circa un anno e mezzo il nostro Comune era senza medico e tale mancanza era vivamente sentita dagli ammalati, i quali erano costretti a rivolgersi ai Sanitari del vicino comune di Codroipo, i quali già carichi di lavoro non potevano esser sempre a disposizione.

Ora finalmente l'amministrazione si è decisa a nominare un medico con sede in luogo ed è stato scelto il dott. Domenico Ugenti ex capitano medico il quale preceduto da ottima fama è giunto fra noi da Bari ed ha già assunto servizio.

All'egregio funzionario diamo il benvenuto e ci auguriamo che abbia lungamente a fermarsi nel nostro comune.

Da PAGNACCO

I solenni funerali di un veterano. — Ci scrivono 6: — Ieri seguirono a Plaino, frazione del nostro comune i funerali del novantaseienne Cappelletti Giuseppe caporale della legione friulana che prese parte alla difesa di Venezia negli anni 1848 - 49. Era decorato di due medaglie al valore militare e oggetto di amore cure anche da S. M. il Re durante il suo soggiorno a Torreano di Martignacco.

Presero parte al funerale il signor Canciani Ugo ex capitano di marina, il segret. comunale, il cav. avv. Capsoni nostro amato sindaco che disse brevi parole di saluto e di lode a chi tra i primi ha lottato per l'unificazione dell'Italia. Anche i reduci di qui vollero onorare il defunto portando il feretro ed accompagnandolo con la insegna nazionale.

Da DIGNANO

Onorare beneficando. — Ci scrivono, 5: — Il maestro Anselmo Comessatti ha elargito a questo Asilo Infantile la somma di L. 50 per onorare la memoria della sua adorata figlia Anna. — Il cav. Giovanni Covassi e signora, L. 5.

DA CODROIPO

Teatro Benini. Ci scrivono 6:

Viene annunciato al nostro teatro alla Stazione un grande programma estivo con musica, canto, varietà e cinematografo.

Per sabato e domenica 8 e 9 corr. verrà intanto rappresentata la film sensazionale: «Maciste Alpino».

DA GORIZIA

GORIZIA, 7 agosto.

L'obelisco sul Podgora

VERRA' INAUGURATO DOMENICA

Incaricato dal Comando Supremo, l'8 agosto 1919 — data commemorativa della presa di Gorizia — il Comando dell' VIII Armata procedeva con solenne cerimonia, alla posa della prima pietra del monumento nazionale commemorativo del Monte Calvario (Podgora).

Qui riportiamo la dicitura della pergamena che fu murata nella prima pietra:

Le più epiche gesta della Grande Guerra 1915 - 1918 Il Supremo Comando Italiano — volle eternare — con monumentali segnacoli di Gloria — Auspice la valorosissima 8.a Armata — Duce S. E. il Ten. Gen. Mario Nicolis Conte di Robilant addì 8 Agosto 1919 terzo anniversario di Podgora Italiana — S. E. il Ten. Gen. Paolini Comandante la Zona di Gorizia — la prima pietra pose — di questo simbolico obelisco — il Genio d'Armata — al Comando del Ten. Gen. Giovanni Moneta — fece costruire — su disegno dell'Architetto ten. Riccardo de Grada.

La costruione del monumento fu affidata all'impresa Lingua e Raugone sotto la direzione tecnica e artistica del giovane architetto Riccardo de Grada, ideatore e progettista dell'opera, così pure dell'Obelisco di Oslavia che nel maggio scorso fu solennemente inaugurato.

Il monumento alto metri 14 à di tale spontaneità di linea e di tale correttezza di stile da fare invero onore a chi lo ha ideato.

Tutte le masse e le decorazioni in scultura di forte impressione, sono in armonia perfetta con l'insieme architettonico e danno al monumento un carattere di severità ed imponenza adatto alla posizione che occupa ed allo scopo per cui fu costruito.

Quattro ampie gradinate incavate ai lati del massiccio basamento portano su un ripiano dal quale si elevano quattro frontoni con le lapidi portanti le seguenti iscrizioni, dettate da Mons. Celso Costantini, ora vicario apostolico a Fiume:

Di Fronte: Calvario — 8 Agosto 1916 — Nel Santo nome d'Italia - Gloria - alle innumerevoli schiere di eroi - che in una passione di quindici mesi - riconsacrarono a questo Monte - il tremendo nome di Calvario - preparando la grande Vittoria - dell'Amore, della Giustizia della Libertà — 24 Maggio 1915 8 Agosto 1920

A rovescio: Non lagrime chiedono - i morti - ma qui chiamiamo i viventi - ad imparare come si ami - la Patria

Su quelle di destra e sinistra sotto l'epigrafe: «Signoreggiate il nostro orizzonte - Voi che l'avete riaperto»

Sono incisi i nomi di tutti i reparti che combatterono sul Calvario.

L'ARRIVO DEI LEGIONARI DI FIUME

Oggi alle ore 16, arriveranno i nostri volontari legionari di D'Annunzio. Ad attenderli si raccoglieranno innanzi al Caffè Teatro, i sodalizi con bandiere e una folla indubbiamente numerosa, di cittadini.

LA CORONA DEL GEN. GRAZIOLI

Il Ten. Gen. Grazioli, benchè qui sol di passaggio con gli allievi della scuola di guerra in viaggio di istruzione nel suo alto sentimento di carità patria, ha deciso di rendere omaggio il giorno 9 agosto di una corona da deporsi nel cimitero degli Eroi in via Cappuccini, ai Prodi, che alle sue dipendenze caddero nella lotta magnanima ed eroica per la liberazione di Gorizia santificando con il loro sangue generoso questi siti.

L'atto di reverente pietà propostosi dal valorosissimo generale dimostra come siano vivi nel nobilissimo suo cuore, il senso di gratitudine e il culto d'affetto per quelli che sacrificarono alla Patria la loro preziosa esistenza.

SVOLGIMENTO DELLE GARE GINNICO SPORTIVE NEI GIORNI 8 E 9 AGOSTO 1920

Giorno 8 Agosto: Inaugurazione del campo sportivo divisionale.

Ore 15. Riunione al campo sportivo della giuria - sala della Direzione — Ore 16.30. Adunata di tutti i concorrenti e rispettivi capi - gruppo in linea di fianco, per quattro, lungo il Corso Vittorio Emanuele. Il primo gruppo sarà all'altezza del fabbricato ove ha sede la sezione staccata del Genio militare.

Ordine di incolonnamento: Fanfara della Brigata Pinerolo — Società Ginnastiche goriziane, triestine, udinesi — Squadre 10.a divisione — 12.a Divisione — Divisione di Cavalleria — 11.a Divisione.

Ore 16.45. Entrata nel campo e poscia schieramento con formazione simile alla colonna doppia nel rettangolo «giuoco del calcio» fronte all'ingresso.

Ore 17. Il signor Generale Comandante la 11.a Divisione passerà in rivista i concorrenti alle gare.

PROGRAMMA DELLE GARE

Giorno 8: Ore 15: Riunione nella sala della direzione del campo sportivo — Ore 16.30: Adunata concorrenti e capi-gruppo — Ore 17: Rivista e sfilamento — Ore 17.20: Esercizi collettivi, squadra del 3.o battaglione zappatori Genio che ha eseguito i lavori del campo — Ore 17.30: Calcio (continua fino alle ore 19.15) — Ore 17.40: Salto con l'asta, salto in alto con rincorsa, salto in lungo con rincorsa — Ore 17.45: Eliminatorie corse m. 100 — Ore 17.50: Pugilato — Ore 18: Scherma: 1. Fioretto - 2. Spada - 3. Sciabola. — Ore 18.10: Lancio del disco, giavellotto (campo sinistra), palla di ferro — Ore 18.30: Semifinali corsa metri 400 — Ore 18.50: Lotta, (destra campo) — Ore 18.55: Eliminatorie metri 110 con ostacoli (destra campo) — Ore 19.10: Eliminatorie staffette (tutte le gare al segnale di tromba, si fermano meno il calcio) — Ore 19.15: Tiro alla fune (pesi massimi e medi) — Ore 19.25: Semifinale corsa metri 100 — Ore 19.45: Finale corsa mezzo fondo metri 400 — Ore 19.50: Finale metri 100 — Ore 19.55: Corsa di resistenza metri 5000 — Ore 20.10: Corsa ciclistica Km. 8 — Ore 20.25: Finale 110 metri con ostacoli — Ore 20.30: Finale staffette (tutte le gare si fermano).

Giorno 9: Ore 7.30 Eliminatorie giuoco del calcio — Ore 6.30: Partenza «marcia e tiro col fucile» 12 Km. dal campo sportivo al poligono di Panovizza — Ore 8.30: Tiro con la pistola metri 20 (poligono Panovizza) — Ore 9.35: Tiro col fucile metri 100 (poligono Panovizza) — Ore 16: Giuoco del calcio fino alle ore 20.45) — Ore 17: Lancio bomba S.I.P.E. — Ore 17 e 15: Salto in alto da fermo (continua in lungo da fermo) — Ore 17.30: Percorso militare con ostacoli metri 125 — Ore 18: Partenza «percorso di campagna Km. 10» (Cross-Country) — Ore 18.45: Finale «percorso militare con ostacoli» — rOe 19: Gare finali non svolte il giorno 8 — Ore 20. Premiazione.

N. B. — La direzione si riserva eventuali modificazioni.

Da CERVIGNANO

Importante scoperta archeologica. — Ci scrivono, 7:

Presso il campanile dell'antica pieve di S. Michele di Cervignano e alla profondità di circa un metro dal livello stradale, si rinvenne di recente un pavimento a mosaico che attrasse l'attenzione dei nostri studiosi di cose antiche e che comprova l'antichità della nostra città.

Il pavimento in origine doveva avere una superficie di circa 20 mq., tale essendo lo spazio compreso dai muri che lo circondano ma nei tempi passati fu manomesso, così che ora rimangono solo 10 mq. di mosaico ancora bene conservato. I muri hanno uno spessore minimo di 60 cent. e doveva certamente sostenere un edificio di proporzioni abbastanza grandi. In continuazione si vedono altri muri dello stesso spessore, ma che non sono stati ancora messi al nudo.

Da studi e diligenti osservazioni fatte sul luogo, si deduce che questi ruderi appartenevano ad una chiesa, la cui facciata guardava ad occidente e che la parte scoperta non ne è che una piccola porzione, su cui si ergeva forse il presbiterio od una cappella laterale, o anche la cripta (martyrium). Ciò si argomenta dalle figure simboliche che ivi si vedono. Nel centro, infatti, del piano inferiore, che occupa circa tre quarti dell'area, si vede nel quadrato centrale una bella palma, simbolo del martirio, con fusto e largo fogliame, mentre agli angoli si scorgono quattro uccelli, uno dei quali nell'atto di beccare una foglia. Tutto all'intorno poi corre un magnifico ornato, che risente un poco dei disegni geometrici della scuola bizantina, ma che rivela chiaramente lo sforzo dell'artista di ricopiare l'arte romana.

Nella parte superiore, alla quale si ascendeva per mezzo di uno o due gradini, il mosaico è quasi completamente guasto. Non è rimasta che una parte dell'ornato nel primo angolo a destra ed al centro un'aquila di squisita fattura, il cui petto è formato con tessere di vetro dorato e con lapislazzuli. In generale il lavoro è un pochino rozzo e dimostra l'ignoranza degli artefici; tuttavia l'insieme per la sua originalità e per la vigoria del disegno si presenta bene e piace.

E' fuori di dubbio che il mosaico è un lavoro longobardo del VII od VIII secolo e che apparteneva alla chiesa abbaziale di S. Michele di Cervignano eretta dai benedettini dopo la metà del secolo VII e che venne incendiata dagli Ungheri al principio del sec. X. Sul pavimento, infatti, si vedono ancora traccie dell'incendio e fra il pietrame scavato si rinvennero una infinità di carboni e perfino dei ferri contorti dall'azione del fuoco.

La scoperta è dunque importantissima, perchè conferma l'esistenza e il sito della nostra Badia Benedettina (la prima nel territorio aquileiese) e convalida il diploma del re Berengario dato a Pavia nel 912 e riportato dai nostri storici, nel quale diploma Berengario conferma al «Venerabile Abate Abbone del Monastero di S. Michele di Cerveniana (Cervignano) in Friuli» le donazioni fatte in precedenza da principi e privati ecc.

Infine questa scoperta ci offre un saggio dell'arte musiva di quei secoli oscuri, quando la giovane barbarie — come disse bene Giosuè Carducci — si rifaceva nell'arte antica e rifaceva l'arte antica.

Costituzione della sezione Combattenti

Un Comitato tra ex combattenti ha diramato il seguente appello per la costituzione della Sezione:

Ai combattenti! — In quest'ora grave per la Patria, per la quale con fede e con tutte le vostre forze avete contribuito perchè essa non rimanesse calpestata ed insozzata da piede straniero, in quest'ora in cui mene di partiti e di uomini non compresi della necessità che solo con il lavoro e con la pace interna, l'Italia potrà assurgere al posto che le dà il diritto per i suoi 500 mila morti, per la difesa della libertà contro la violenza brutale, noi vi chiamiamo all'appello per costituire anche qui in Cervignano redenta, la Sezione dell'Associazione Nazionale dei Combattenti.

Stretti come un tempo, nei disagi e nei dolori delle trincee, costituiremo l'Associazione che è quella di mantenere fra voi la fratellanza e l'unione senza di che non sarà possibile poter conservare, tutelare ed accrescere tutti quei diritti che vi sono e dovranno essere dovuti a chi per la Patria ha dato tutto senza nulla chiedere a quel tempo, conscio solo del dovere di un cittadino chiamato all'appello per la sua difesa.

Scopi quindi della Associazione sono:

la rappresentanza preponderante in tutti gli Enti, Istituti ed organi creati o da crearsi a loro vantaggio;

il riconoscimento delle ragioni che spettano a ciascuno per la azione prestata durante la guerra;

il premio o sussidio, o Polizze, che

una modo di affrontare senza disagio e senza umiliazioni il ritorno alla vita civile;

il collocamento, l'abilitazione a proficuo lavoro.

l'organizzazione di Cooperative di lavoro, di produzione e di consumo;

l'assistenza in ogni genere e specialmente l'assistenza legale, amministrativa ed economica;

il soccorso in ogni evenienza.

Combattenti! — Durante la guerra vincere era il vostro dovere, e fu compiuto, e compiutolo vi dà il diritto di ottenere i sacrosanti diritti acquisiti per quanto avete dato per la guerra per quanto avete sofferto per essa.

Domenica mattina alle ore 10 — siete invitati all'adunanza che si terrà nei locali del Circolo IV Novembre (G. C.) per la nomina delle cariche sociali per la costituzione della Sezione Associazione Nazionale dei Combattenti di Cervignano e paesi limitrofi.

Non mancate all'appello, uniti vinceremo le nuove battaglie economiche.

p. il Comitato: **P. di Biaggio**

Cronaca cittadina

Importante riunione dei ferrovier

I ferrovieri di Udine di tutti i servizi e di tutte le categorie, con l'adesione dei colleghi dei centri dimitrofi, riuniti in assemblea la sera del 6 corrente, presa conoscenza della circolare della Direzione Generale con la quale dal 1.o ottobre viene abolito ogni maggior assegno finora corrisposto in [illegible] delle particolari condizioni in cui vengono a trovarsi i ferrovieri residenti nelle località già invase dal nemico, mentre permane il trattamento di favore usato agli agenti resid[illegible] oltre il vecchio confine politico.

Affermano che gli effetti delle suddette particolari condizioni non sono del tutto scomparsi, nè è presumibile lo possano essere al primo di ottobre e che in ogni modo niente di più vantaggioso è intervenuto a Udine per essere trattati tanto diversamente dai colleghi residenti pochi chilometri più oltre.

Reclamano anche per questo centro il trattamento usato alle rimanenti località della Delegazione di Trieste.

Denunciano all'opinione pubblica lo ingiusto trattamento che si vuole usare in loro confronto da parte della Amministrazione ferroviaria, e deliberano di nominare una Commissione che rappresenti pure il Sindacato ferrovieri e il sindacato economico con l'incarico di recarsi a Roma per esporre alla Direzione Generale il pensiero degli interessati in ordine ai concetti sopra esposti.

Cessazione di esonero
da tasse scolastiche

Il R. Provveditore agli studi ci comunica.

«A cominciare dall'anno scolastico 1920-21 cesserà ogni esonero da tasse scolastiche per danni derivanti dai terremoti; è inoltre cesserà la facoltà (concessa per l'anno scolastico corr.) ai privatisti di presentarsi in qualunque sede di scuola media governativa per sostenere esami di licenza».

Cambiamento di orario
sulle linee della Società Veneta

Col giorno 10 agosto entrerà in vigore il seguente orario:

Linea Udine - Cividale: Partenza da Udine: ore 7.20 — 11 — 18.10 — Arrivi a Cividale: 7.50 — 11.30 — 18.40.

Partenze da Cividale: 8.30 — 13.5 — 20 — Arrivi a Udine 9 — 13.15 — 20.30

Linea Stazione per la Carnia - Villa Santina: Partenza da Stazione per la Carnia: 8.35 — 12.20 — 20.50 — Arrivi a Villa Santina: 9.30 — 13.15 — 21.45

Partenze da Villa Santina: 6 — 10 e 30 — 19.5 — Arrivi alla Stazione per la Carnia: 6.55 — 11.25 — 20.

Consiglio provinciale

Domani 9 corrente agosto alle ore 13 si inaugura la sessione ordinaria del Consiglio provinciale.

Le farmacie aperte oggi

Domenica 8 agosto e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie:

Filippuzzi-Girolami, via del Monte — Francescutti, via Pracchiuso — Manganotti, via Poscolle — Viviani, fuori Porta Cussignacco.

Servizio notturno: Farmacia Conti, via Gemona.

Generosa elargizione

I signori coniugi Bianchi Giuseppe e Italia di Mortegliano, per riparare alla perdita sofferta dal Patronato orfani di guerra al momento dell'invasione hanno offerto al Patronato stesso la cospicua somma di lire cinquemila. E' superfluo segnalare l'atto di illuminata beneficenza dei benemeriti coniugi che dovrebbe servire di esempio a tutti i friulani benestanti.

Beneficenza

Per onorare la memoria della giovinetta Adelia de Checco la signorina Emma Piccoli offri alla «Scuola e Famiglia» lire 5.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero per onorare la memoria di Eufemia Taddio il signor Domenico Bevilacqua lire 2.

Per onorare la memoria di Candido Turco il signor Domenico Bevilacqua lire 2.

Per onorare la memoria del ten. colonnello Secondo De Campo di Rivignano: il signor Domenico Bevilacqua lire 2.

RECENTISSIME

La lettera di Kameneft a Lloyd George

Il Governo di Mosca rispetterà l'indipendenza della Polonia
La Conferenza di Londra è inutile

LONDRA, 6. — Il rappresentante dei Soviet, Kameneff comunica ai giornali una lunga lettera che ha inviato ieri a Lloyd George.

Kameneff annuncia in questa lettera che ha comunicato al suo governo le dichiarazioni fatte da Lloyd George durante l'intervista che essi ebbero il 4 agosto sul ristabilimento delle relazioni commerciali e circa la decisione del governo britannico di schierarsi a fianco della Polonia nella guerra con la Russia e ciò in seguito all'invasione della Polonia da parte delle truppe del governo soviettista.

Kameneff accenna quindi alla sospensione dei negoziati russo-polacchi e ricorda la nota di Lord Curzon del 20 luglio ed il telegramma del conte Sapieha, inviato a Mosca il 22 luglio. Tutti e due proponevano i negoziati per un armistizio e per la pace, ma i delegati polacchi avevano soltanto il potere di regolare i problemi militari. Il Governo dei soviet non volle mai abbinare i negoziati di di armistizio con i negoziati per la pace russo-polacca definitiva, ma era inevitabile che i negoziati d'armistizio implicassero alcune condizioni di garanzie generali all'infuori del campo strettamente militare. L'assistenza che la Polonia riceve e l'attività del generale Wrangel, che è sostenuto dalla Francia, sull'ala destra dei polacchi, hanno reso essenziale questa domanda di garanzie per impedire alla Polonia di approfittare del periodo di armistizio per prepararsi a ricominciare le ostilità. Queste garanzie implicherebbero il disarmo parziale, la soppressione degli armamenti, ecc. ecc. Del resto le leggi internazionali non prescrivono la cessazione dell'avanzata bolscevica, che non porterà per nulla pregiudizio alla conclusione della pace.

La lettera di Kameneff ripete l'impegno preso dal governo soviettista di rispettare l'indipendenza della Polonia ed il suo diritto di autodecisione e di acordare frontiere più estese di quelle fissate dal Consiglio Supremo e dalla nota britannica del 20 luglio.

Circa la Conferenza di Londra, la lettera dice che l'inutilità di tale conferenza proviene dal fatto che senza l'aiuto delle principali potenze gli altri Stati non potrebbero fare la guerra alla Russia.

La lettera conclude così: «Noi persistiamo a ritenere che solo i negoziati diretti con la Polonia possono servire tanto gli interessi della Russia, quanto quelli del popolo polacco. La conferenza di Londra potrebbe poi occuparsi di tutte le questioni pendenti fra la Russia e gli alleati».

Il governo inglese
accetta le proposte bolsceviche?

LONDRA, 7. — Una nota ufficiale dice che i negoziati di ieri fra il gabinetto e i delegati bolscevichi sono considerati come un indice che il Governo britannico ha intenzione di accettare le considerazioni contenute nel l'ultima nota di Mosca comunicata da Kameneff.

L'Ungheria offre ai polacchi
il soccorso militare

LONDRA, 6. — La «Morning Post» ha da Varsavia che il Governo ungherese ha offerto al governo polacco in termini definitivi due divisioni di fanteria e due divisioni di cavalleria, ma ora la questione è di sapere come queste divisioni potrebbero essere trasportate sul fronte polacco.

La stessa «Morning Post» ha da Varsavia, 4: La delegazione dell'armistizio è rientrata a Varsavia oggi. Essa conferma la previsione che la questione polacca condurrà ad un conflitto fra Trotzki ed il partito comunista russo, con a capo Zinowiew.

LONDRA, 7 — Un dispaccio da Varsavia in data 5 al «Times» annunzia che Abernon e Jusserand lascieranno Varsavia la sera del 6.

La gravità della situazione
in un articolo del «Times»

LONDRA, 6. — Commentando la risposta bolscevica, il «Times» dichiara che questa equivale al rigetto della proposta del governo britannico e che si deve far fronte con coraggio e unanimità, come si fece per la crisi del 1914. Dopo di aver passato in rivista i diversi fattori della situazione, il «Times» prosegue dicendo: «La nostra sola garanzia è la cooperazione dell'Inghilterra con gli elementi ponderati e moderati della Francia. Nei giornali loro, essi mantengono un atteggiamento che non avremmo augurato migliore, fermo e moderato. Essi vedono la situazione delicata quale è e non ne sono intimoriti punto. Aderiscono all'Intesa e alla Polonia, rifiutando di abbassarsi dinanzi ai bolscevichi e di intrigare coi tedeschi.

Si prevede l'intervento di Wilson

WASHINGTON, 7. — Il segretario di Stato, Colby ha avuto una lunga conversazione alla Casa Bianca col presidente Wilson. Si crede che in questa conversazione si sia trattato della questione polacca.

Un nuovo incontro a Hythe
fra Millerand e Lloyd George

LONDRA, 7. — Una informazione della «Agenzia Reuter» dice che Lloyd George e Millerand si incontreranno domani a Hythe.

Il trattato segreto fra la Russia e l'Austria
Rivelazione sensazionale a Washington

LONDRA, 7. — Il «Times» ha da New York: Il segretario di Stato Colby ha pubblicato un trattato segreto tra la Russia e l'Austria, che è stato firmato il mese scorso. Il dipartimento di Stato ha chiesto che venga fatta una minuziosa inchiesta sul vero significato di questo fatto.

Ai termini dell'articolo 1, l'Austria resta neutrale in ogni guerra contro la Russia dei soviet ed impedisce il passaggio sul suo territorio del materiale da guerra destinato ai nemici della Russia. L'articolo 2 prevede la ripresa delle relazioni economiche e commerciali. L'articolo 3 stabilisce garanzie per gli interessi di ciascun governo. La Russia dei soviet avrà un rappresentante a Vienna e l'Austria un rappresentante a Mosca. L'articolo 4 stipula che tutti i commissari del popolo dell'antico governo ungherese attualmente internati in Austria, saranno liberati e che la Russia dei soviet sarà aiutata a resistere.

Una scena violenta alla Cam. dei Comuni
Deputato irlandese espulso dall'aula

LONDRA, 7. — (Camera dei Comuni). Durante la discussione del progetto di legge relativo al ristabilimento dell'ordine in Irlanda si è svolta una scena violenta.

Il deputato irlandese Dawling alzandosi ha definito la procedura proposta come una farsa e un inganno e si è scagliato con un violento attacco contro il governo e la legge. Egli non ha tenuto alcun conto dei ripetuti richiami all'ordine.

Il presidente cercava di ricondurre la calma e poichè il deputato continuava i suoi attacchi ne è seguita una scena tumultuosa fra ripetute grida di approvazione e di disapprovazione. Il deputato Dawling invitato a lasciare la Camera si è rifiutato e allora con 223 voti contro 44 è stata approvata una mozione sospensiva. — Allora Dawling ha lasciato la Camera accompagnato da altri membri del partito nazionalista, dalla grande maggioranza dei labouristi e da alcuni indipendenti. L'uscita è avvenuta sotto gli scherni del partito del governo.

La Società delle nazioni
per il controllo delle forze militari

S. SEBASTIANO, 7. — La Commissione permanente consultiva sulle questioni militari, navali ed aeree ha tenuto due sedute sotto la presidenza del generale Jague. Essa ha esaminato la redazione di un regolamento della Società delle Nazioni per quanto riguarda le forze militari degli Stati che domandano di essere ammessi nella Società, il controllo del traffico delle armi e munizioni, l'uso dei gas deleteri come arma e il dovere della Commissione per l'eventuale esercizio del diritto di investigazione sulla Germania, riconosciuto alla Società dall'art. 213 del trattato di pace. I membri della Commissione ripartiranno oggi per i loro paesi rispettivi. I segretari delle tre commissioni si recheranno a Londra, sede della Società. La prossima seduta della Commissione plenaria e della commissione militare avrà luogo a Parigi.

Alle ore 16 ha avuto luogo una seduta pubblica del Consiglio della Società delle nazioni. Assisteva molto pubblico. E' stata data lettura della relazione e delle conclusioni approvate dopo la precedente seduta pubblica.

Un ufficio internaz. per la ripartizione
dei combustibili

GINEVRA, 6. — Il Congresso dei minatori presenta la seguente mozione: «Il Congresso emette voto che sia istituito al più presto un ufficio internazionale per la ripartizione dei combustibili minerali ed altre materie prime indispensabili alla ripresa della vita economica di tutti i popoli».

Hue spiega che presentando questa mozione i delegati tedeschi non desiderano in alcuna maniera distruggere gli accordi internazionali già conclusi a questo riguardo, ma tendono ad evitare aumenti di prezzi come avviene ad esempio per i carboni che la Svizzera importa attualmente dagli Stati Uniti. Tali carboni, prima di giungere in Svizzera, devono attraversare altri Stati e subiscono perciò un aumento di prezzo. Questa mozione è accolta all'unanimità.

L'ex capo del governo Friedrich
processato per l'uccisione di Tisza

BUDAPEST, 6. — La Commissione dell'Assemblea Nazionale ha deciso di proporre l'autorizzazione a procedere contro il deputato Friedrich, ex-presidente del Consiglio, come sospetto di avere fomentata l'uccisione del conte Tisza.

Le scuse per l'arresto
del dott. Dorten

MAGONZA, 7. — Il presidente della Commissione interalleata dei territori renani ha ricevuto la visita di Stark, commissario dell'impero, che ha presentato a nome del Governo tedesco le scuse per l'arresto del dott. Dorten.

L'emiro attende gli ordini di Londra

LONDRA, 6. — Il «Times» ha da Gerusalemme in data 4 agosto: L'Emiro Feisal rimane a Kaifa in attesa d'istruzioni del Governo britannico. Si ritiene che partirà poscia per l'Egeo.

La plebaglia americana
incendia case italiane

LOUIS, 6 — In una sommossa avvenuta ieri a Westfrankfort (Illinois), la plebaglia che desiderava vendicare l'uccisione di due givani, mise a fuoco numerose case italiane. Si segnalarono tre persone uccise e molte ferite. Il governatore dell'Illonois ha inviato truppe nella città.

NEW YORK, 6. — Si ha da West Frankfort (Ilinois) che durante i disordini ivi avvenuti cinque persone sarebbero rimaste uccise, 50 case sarebbero state bruciate e gli abitanti che ne fuggivano sarebbero stati maltrattati. Alcune migliaia di persone sarebbero fuggite dalla città. Il governatore dell'Illinois vi ha inviato 5 compagnie di soldati per ristabilire l'ordine. Il console italiano di Chicago si è recato oggi a Westfrankfort per procedere personalmente ad un'inchiesta sugli avvenimenti di ieri e sulla situazione che ne è risultata.

A bordo del 'Francesco Ferrucci'

ANVERSA, 6. — Le autorità civili e militari belghe si sono recate a bordo dell'incrociatore italiano «Francesco Ferrucci» ove sono state ricevute dal comandante Cantù e dallo Stato maggiore.

BRUXELLES, 6. — Re Alberto ricevette al palazzo reale gli ufficiali italiani della pattuglia 7.o Lancieri Milano che furono presentati al Sovrano dall'ambasciatore italiano principe Ruspoli.

Il ricevimento all'ambasciata
di Berlino

BERLINO, 6. — L'ambasciatore di Italia, comm. De Martino, avendo sabato scorso presentato le credenziali al presidente della Repubblica, ha dato il ricevimento d'uso al corpo diplomatico. Il corpo diplomatico era al completo. Numerosi ufficiali italiani ed alleati sono intervenuti al ricevimento, il quale è riuscito animato e brillante.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

«Il Re di Chez Maxim» ripetuto ieri sera ha avuto gli applausi del numeroso pubblico. — Sempre bene la Frontiseelli, l'Orsini e tutti gli altri.

Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 15 in poi seguiranno le rappresentazioni del dramma IL CIECO un nuovo capolavoro cinematografico che ha già ottenuto un grande successo a Roma. Ne sono protagonisti insuperabili Tilde Rassay e Livio Pevenelli. — Domani lunedì: L'EVASIONE DI ROCAMBOLE.

Orario ferroviario

LINEA TRIESTE - GORIZIA M. - UDINE.

Partenze da Udine: O. 5.5 (x) — 13.15 (solo mercoledì e sabato) — D. 14.10 — 16.35 (x) (fino a Gorizia N.) — A. 18.40.

Arrivi a Udine: O 7.5 (x) (Da Gorizia N.) — A. 10.15 — 13.25 (solo lunedì e giovedì) — D. 17.20 — 21.16 (x)

LINEA CASARSA - TREVISO - VENEZIA.

Partenze da Udine: O. 1.40 (x) — A. 7.15 — A. 13 45 (x) — D. 18.5 —

Arrivi a Udine: D. 4 (x) — A. 10.35 (x) — D. 13.45 — A. 18.4 (x) — A. 22.35 (da Portogruaro via Casarsa).

LINEA CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA M.

Partenze da Udine DD. 4.15 (solo martedì giovedì e sabato) O. 5 30 (x) — DD. 10.45 (x) — 14.25 (solo lunedì e giovedì) — A. 18.30 —

Arrivi a Udine: A. 9.55 — 12.55 — (solo mercoledì e sabato 17.45 (x) — 22.15 (x) — DD. 23.20 (solo lunedì mercoledì e venerdì).

LINEA UDINE (S. GIORGIO NOGARO) - CERVIGNANO.

Partenze da Udine: O 5.20 — O. 16.20 (x) —

Arrivi a Udine: O. 8.33 (x) — O. 20.30.

I treni segnati con (x) sono sospesi alla domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE - CAPORETTO.

Partenze da Udine: O. 7 (fino a Caporetto) 11.30 — O. 18.8 — (fino a Caporetto).

Arrivi a Udine: O. 8.40 (da Caporetto) 14.30 — O. 20.30 (da Caporetto).

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO (Piazzale Osoppo)

Partenze da Udine: Ore 6.30 — 7.10 — 810 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.5.

Partenze da Tricesimo: Ore 5.45 — 7.15 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.30 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.35.

LINEA UDINE - S. DANIELE

Partenze da Udine (Porta Gemona): O. 8.45 — O. 11.55 — 14.25 — 17.50.

Arrivi a Udine (Porta Gemona) O. 8.45 — O. 13.15 — O. 16.15 — O. 19.54.

TRAMVIA TOLMEZZO-PALUZZA

Partenze da Paluzza: — 5.30 — 8.45 — 15.30.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.40 — 9.55 — 16.40.

Partenze da Tolmezzo: 7 — 12 — 18.

Arrivi a Paluzza: 8.15 — 13.15 — 19.15.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.